



Ricordi di vita magistrale

4

di Luigi Paternostro



Pedali (1951/1952). Lo sconforto (Dal 10 ottobre 1951 al 31 gennaio 1952).

Supplenza. Aula: stalla da poco sgombrata. Distanza dal più vicino centro abitato: tre ore di marcia. Viabilità: strada mulattiera. Per tutto ottobre, polverosa. Novembre e dicembre: fanghi su fanghi. Gennaio: le pozzanghere si sono intirizzate e gelate, si cammina sui coltelli! Maestro e fachiro! Le scarpe aspettano...il ventisette, a bocca...aperta!

Gli alunni: al vento, alla pioggia, al sole, alla neve.

Il medico scolastico! Chi è?

I banchi sono i residui di quelli forniti nel 1938¹ alle scuole rurali: alcuni hanno ancora tracce di colore verde. Si riparano le buche del pavimento, si ripittura la stanza.

Sei costretto a risiedervi. Ospite di **P**.

Ti danno la stanza in fondo, dopo di quella di zù 'Ntòniu² che va a letto alle cinque del pomeriggio e russa e sbuffa che è un piacere. Pìdita³. Pure!

Le finestre sono due buchini nel muro con attorno un'intelaiatura di legno, senza vetri.

Attraverso le tavole del solaio ti cade addosso umore di castagne e di ghiande fradice e intravedi il cielo. Quando piove, ti piove sul letto.

Vai al bagno in una fossa scavata in mezzo al boschetto di querce. Per carta igienica usi foglie di fico o di vite. Ti porti dietro una pala per seppellire quanto hai depositato ed evitare il moscaio.

Ti lavi con acqua *suggiàna*⁴.

¹ Vedi art. 2 del R.D.L. 14 ottobre 1938 "nel bilancio del ministero dell'educazione nazionale è istituito un capitolo spese per arredamento, fornitura e riparazione del materiale didattico, omissis".

² Zio Antonio, ultra ottantenne, detto *ù curaggiùsu* – il coraggioso – avendo da giovane affrontato, munito solo di un coltello, un cinghiale ed averlo ucciso.

³ Correggia.

⁴ Acqua piovana raccolta e conservata in una tinozza.

Per bere utilizzi un'acqua che scola a stilla a stilla ai piedi di un castagno e che ti lascia in bocca un sapore indescrivibile che va dall'unto al marcio.

Zà Maria⁵ fa il cucinato. Mette poi a tavola ù *cintratùru*⁶ dal quale tutti devono attingere il cibo. Lava le stoviglie passandovi dentro un cencio. La stessa sorte tocca a forchette, cucchiari e coltelli.

Mangi le scatolette che hai portato e qualche uovo sodo. Puoi pure prendere qualche fico, qualche mela o qualche racimolo, se ne trovi.

E quando la sera accanto al fuoco si fa la *tiganàta*⁷ ne mangi tante, quasi da scoppiare e da far poi concorrenza a Zù 'Ntòniu.

Ogni tanto il *maestro fiduciario*⁸ manda una circolare.

Manca il carbone, il registro...tutto. Il Sindaco ha promesso: il bilancio però non ha fondi alla voce pubblica istruzione. Il fitto dell'aula non è stato riscosso da compare *P.* da ben cinque anni; è solo perché è sindaco don Pasquale⁹ che ancora si concede l'aula *a nà scòla!*¹⁰

L'unico contributo su cui si può contare è quello erogato dal Patronato Scolastico¹¹: due lire per ogni abitante.

Arriva però...dopo anni! Il maestro chiede, scrive...Finalmente gli portano una scatola di gessetti...bianchi!

Il Ministero intanto avvia il **PIANO P.** (*interventi per il potenziamento della scuola popolare al fine di combattere l'analfabetismo*)¹².

⁵ Zia Maria, la padrona di casa.

⁶ Grossa scodella di creta.

⁷ Padellata di caldarroste.

⁸ I Maestri Fiduciari, designati personalmente dal Direttore Didattico, lo rappresentavano in quelle sedi che dipendevano dalla direzione e che erano per lo più paesi con classi uniche in centro e pluriclassi nelle frazioni.

⁹ Insegnante Boccia Pasquale, sindaco pro tempore.

¹⁰ Alla scuola: espressione dialettale lainese.

¹¹ Istituiti in ogni Comune per provvedere all'assistenza degli alunni bisognosi frequentanti la scuola nell'adempimento dell'obbligo scolastico. Vedi gli articoli 218-224 del T.U. 5 febbraio 1928, n.517, gli articoli 519-547 del R.G.26 aprile 1928, n.1297 e la L.4 marzo 1958, n 261 che dettava le norme per il riordinamento dei Patronati Scolastici.

¹² Negli anni 50-51 Maria Montessori, cercò di sperimentare in Italia, in collaborazione con l'*Unione nazionale per la lotta contro l'analfabetismo*, U.N.L.A., un suo metodo, guidando l'opera di 6 volontari, due sardi e quattro calabresi. Due di essi erano di Bovalino. Del terzo non ho notizie. Il quarto era Luigi Tarsitano, che fu poi direttore didattico e infine ispettore scolastico della circoscrizione di Rossano. Svolse anche attività politica nel P.C.I. e fu eletto alla carica di consigliere regionale della Calabria. Di Maria Montessori rimangono comunque due scritti che ne illustrano il pensiero: *Analfabetismo mondiale e Introduzione ad un metodo per insegnare a leggere a scrivere agli adulti*. La sua morte, Noordwijch, Olanda, 1952, interruppe quest'impegno.

I contadini però emigrano. Tutto inaridisce. Grava il silenzio sull'anima del popolo. Neppure i ricordi sopravvivono.

L'arrivo del maestro incaricato Volpe Geniale, pose fine alla supplenza a Pedali proprio il 1° febbraio¹³.

Ridiscesi con tristezza le valli ripassando per Tartarea, regno di Mingo e della sua famiglia, la Traversa, pericolosa per la mulattiera intagliata su precipizi paurosi che portano direttamente a Capammare¹⁴, ricalpestai i fanghi del Pozzo di Sant'Angelo giungendo ai tornanti di Capo l'Anzo¹⁵ e, dopo circa tre ore a Laino Borgo da dove, con la Littorina¹⁶ feci ritorno, nel pomeriggio a Mormanno, danneggiato e beffato¹⁷. Mi ritrovai disoccupato.

La mattina andavo in direzione a dare una mano al segretario pro tempore l'insegnante Carmine Alberti.¹⁸

Alla ricerca di una soluzione, pensai alla necessità di concludere l'anno scolastico almeno con un punteggio¹⁹ capace di darmi agevolazioni future.

L'unica cosa da fare fu quella di cercare nei dintorni di Mormanno qualche gruppo di ragazzi non scolarizzati e chiedere ancora l'istituzione di una scuola sussidiata.

Tale ricerca mi tenne occupato per tutto il mese di febbraio.

Sfogliamo con calma l'album dei ricordi.

Continua

¹³ I provveditori potevano nominare incaricati annuali fino al 31 gennaio. A costoro era assicurato l'intero anno di servizio che finiva il 30 settembre e comportava anche il godimento dello stipendio per tutto il periodo.

¹⁴ Nella tradizione lainese trattasi di una località, un tempo muraglia naturale, che aveva imbrigliato le acque del fiume Lao creandovi un lago poi scomparso in seguito allo sfondamento della stessa. Il poeta locale Salvatore Mitidieri così in una cantica dedicata al fiume che finalmente continuò scorrere "quando una forza sovrumana il varco aprì ruinando il monte che prigionieri tant'anni avea tenute l'acque del lago".

¹⁵ Dall'arabo *angar* indica una località posta su di una specie di terrazzo pianeggiante.

¹⁶ Automotrice ferroviaria con gruppo motore diesel costruita nel ventennio fascista il cui nome deriva da *littorio*, sottinteso *fascio* che fu uno degli emblemi del regime. La tratta coperta dal servizio era quella che collegava Spezzano Albanese con Lagonegro ed era gestita dalle F.C.L. (Ferrovie Calabro Lucane) che collegavano tutti paesi del percorso anche con sferraglianti vaporiere che assicuravano il trasporto delle merci.

¹⁷ Fui infatti beffato perché il Volpe, vista la situazione in cui doveva operare, il giorno dopo rinunciò alla supplenza che purtroppo, per i meccanismi che regolamentavano il conferimento degli incarichi, passò ad altro insegnante supplente che mi precedeva nella graduatoria di circolo.

¹⁸ Vedi più avanti un suo profilo in *Ricordo degli insegnanti segretari*

¹⁹ Per avere vantaggi giuridici, bisognava aver fatto cinque mesi di servizio.